



Giovedì 29 giugno ore 21 a PaRDeS – Mirano: “Donne in rilievo” incontro con Alessandro Marzo Magno autore di “Serenissime. Le donne illustri di Venezia dal medioevo ad oggi”, “Con stile. Come l’Italia ha vestito (e svestito) il mondo” e “Missione grande bellezza” sulle donne e gli uomini che hanno salvato i capolavori italiani trafugati da Napoleone ed Hitler.

L’autore ci racconterà alcune delle vite delle 12 donne descritte in *Serenissime. Le donne illustri di Venezia dal medioevo a oggi* (Biblioteca dell’Immagine, 2017) da **Marietta Barovier**, la vetraia che inventa le perle di vetro colorate, a **Patty Pravo**, la cantante da 110 milioni di dischi. Alcune di loro sono figure di cui tutta Italia dovrebbe andare fiera: **Elena Lucrezia Corner Piscopia**, la prima laureata del mondo, **Elisabetta Caminer**, la prima direttrice di giornale in Italia, **Giuliana Coen Camerino**, la creatrice del made in Italy. Quasi tutte però hanno un tratto comune: sono state più o meno dimenticate e questo libro vuole mantenerne viva la memoria. Con Giuliana che inventa il marchio Roberta Di Camerino ci agganciamo al libro sulla moda: *Con stile. Come l’Italia ha vestito (e svestito) il mondo* (Garzanti, 2016) per ricordare che è stato anche attraverso le grandi stiliste donne se Italia è oggi in tutto il mondo sinonimo di eccellenza, qualità, fascino e stile. Dagli abiti delle passerelle al prestigio del made in Italy, il nostro Paese detta legge nella moda e nel bel vivere grazie alla capacità senza uguali di unire l’abilità secolare delle artigiane e degli artigiani, e alle intuizioni di brillanti imprenditrici ed imprenditori. L’autore ci parlerà delle origini di questo straordinario successo raccontandoci, in un viaggio nel tempo (dall’antichità arriva fino ai nostri giorni), in che modo e perché nei secoli è cambiata l’idea di eleganza, rivelandoci anche alcuni antichi artifici per meglio apparire, come l’uso da parte delle donne del Seicento di seni artificiali di cartapesta. O come si sia passati dagli abiti variopinti del rinascimento a quelli noiosamente monocromi della nostra epoca, e di quando il buon gusto imponeva scarpe altissime, fino a mezzo metro, o strettissime, un paio di misure in meno, e apparire alla moda provocava sofferenze e svenimenti. Si parla di tatuaggi irradiati dal santuario di Loreto al resto d’Europa, di quando a Venezia l’unguento è diventato profumo, e di come grazie ai Medici si sia diffuso prima nelle corti di Firenze e poi di Parigi. Davanti ai nostri occhi scorrono così, come in una sfilata ideale, le infinite fogge di cappelli, guanti, calze, parrucche e accessori che, partendo dalle nostre città e dalla nostra geniale fantasia, hanno contribuito, con stile, a rendere più bello il mondo. Da qui si passerà a parlare delle eroine e degli eroi che hanno salvato i capolavori saccheggianti da Napoleone prima e dai nazisti poi, protagoniste e protagonisti dell’ultimo libro pubblicato dall’autore: *Missione grande bellezza* (Garzanti, 2017). Accanto alle figure di Antonio Canova che viene spedito dal papa a Parigi nell’agosto 1815 per cercare di riportare indietro – contro ogni logica e contro i trattati in vigore – i capolavori sottratti a Roma e allo stato pontificio, a Rodolfo Siviero, lo 007 dell’arte, che riesce nel 1948 a ottenere l’unica modifica al trattato di pace imposto all’Italia (si potrà chiedere la restituzione anche dei capolavori usciti prima dell’8 settembre 1943), ai vari soprintendenti – Giuseppe Poggi, Emilio Lavagnino, Pasquale Rotondi, nonché il futuro sindaco di Roma Giulio Carlo Argan – il capo partigiano Pietro Ferraro, decorato sia dagli italiani sia dagli americani, vi sono le **Monuments Women italiane**: la romana **Palma Bucarelli**, la milanese **Fernanda Wittgens**, la torinese **Noemi Gabrielli**. La prima di una bellezza sfolgorante e discendente di un viceré del Messico, la seconda che dopo aver posto al riparo le opere d’arte di Brera si occupa di mettere in salvo ebrei e resistenti, viene arrestata dai repubblicani e finisce in carcere. Racconta anche la storia dei recuperi e anche le vicende dei saccheggi.

Il generale Bonaparte che, prima ancora di entrare in Italia, dice ai suoi soldati: «Ricche province, grandi città saranno in vostro potere. Vi troverete onore, gloria, ricchezze» e comincia la storia di una ruberia che inizia nel 1796 e va avanti per almeno una decina d'anni e che continuerà con i dominatori successivi. Nel 1797 Napoleone si avventa sul boccone più ricco: Venezia, l'unica città italiana dove mai un soldato straniero aveva messo piede dalla sua fondazione, oltre un millennio addietro. Porta via di tutto, e molto non tornerà mai più, come il gigantesco quadro delle "Nozze di Cana", di Paolo Veronese, che ancora oggi è al Louvre. La metà dei capolavori trafugati in epoca napoleonica non sono mai tornati; altri sono andati a formare pinacoteca di Brera.

Adolf Hitler – pittore mancato – viene in Italia nel 1934 e poi di nuovo nel 1938, rimane estasiato di fronte alle bellezze artistiche di Roma, Firenze, Venezia: le vuole e se le prenderà. All'appello dei beni razziati dai nazisti mancano 2487 oggetti, secondo il computo effettuato dai carabinieri del comando Tutela patrimonio culturale, l'unico organo di polizia del mondo specializzato nel recupero delle opere d'arte. L'oggetto più importante tra quelli dispersi è la "Testa di fauno", opera giovanile di Michelangelo che si trovava a Firenze nel museo del Bargello, asportata nel 1944 e mai più tornata.

Alessandro Marzo Magno, veneziano, cronista e scrittore. È stato per dieci anni caposervizio esteri del settimanale «Diario», scrivendo reportage. Ora pubblica libri di divulgazione storica. «La tecnica - afferma lo scrittore - è sempre la stessa: andare, vedere e riferire. Si può viaggiare a migliaia di chilometri di distanza, oppure rimanere fermi al proprio posto e viaggiare nel passato grazie ai libri e ai documenti d'archivio. Poi si riferisce. L'obiettivo comunque è il medesimo: affascinare chi legge e farsi capire attraverso un linguaggio chiaro, lineare. Mi sono anche dato un altro fine: far comprendere che la storia è divertente, appassionante, non si limita affatto a un susseguirsi di date, di battaglie e di morti, come purtroppo spesso viene propinata». Ha scritto una quindicina di libri, prima con la casa editrice il Saggiatore, poi con Garzanti. E' stato finalista del premio Bancarella cucina, arrivando secondo dopo Joe Bastianich. E' nato e cresciuto a Venezia, si è laureato in storia veneta all'università di Venezia, «e questo mi ha insegnato ad amare il bello, a cercare le radici, a indagare nel passato. Ho vissuto a Vicenza e a Vienna, vivo e lavoro tra Milano e Trieste; ho imparato a essere aperto sul mondo, a capire la frontiera, e quanto la convivenza sia difficile e precaria. Ho conosciuto, da giornalista, la guerra nei Balcani e ho capito che il nazionalismo è la peggior peste che abbia afflitto l'Europa dalla seconda metà dell'Ottocento ai nostri giorni».

Ha insegnato all'università Statale di Milano: per due anni (2014 e 2015), ha curato un laboratorio semestrale di storia del cibo. Ha tenuto svariati incontri e lezioni sul tema cibo e guerra, una anche all'università di Lubiana (Slo), in inglese. Scrive ancora, nei giornali cartacei (*Focus Storia*) e online (*Gli Stati Generali*). E' uno degli ospiti fissi della trasmissione *Geo & Geo*. Ha partecipato a ad altri programmi radio e televisivi, sia rai, sia di emittenti private.

<http://alessandromarzomagno.it/>

A PaRDeS ha presentato *Piave. Cronache di un fiume sacro* (2010), *L'alba dei libri. Quando Venezia ha fatto leggere il mondo* (2012) e *Il genio del gusto. Come il mangiare italiano ha conquistato il mondo* (2015).

Ha pubblicato tra l'altro *La guerra dei dieci anni. Jugoslavia 1991-2001* (2001), *Venezia degli amanti. L'epopea dell'amore in 11 celebri storie veneziane* (2010), *Atene 1687. Venezia, i turchi e la distruzione del Partenone* (2011). *L'invenzione dei soldi. Quando la finanza parlava italiano* (2014), *Il leone di Lissa. Viaggio in Dalmazia* (2016).

L'evento è organizzato nell'ambito della mostra

Ritratti di donne

A cura di Maria Luisa Trevisan

28 maggio - 12 novembre

Mirano (VE): PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, Via Miranese 42
Venezia: Art Factory, Fondamenta dell'Arzere, Dorsoduro 2324

28 maggio – 16 luglio e 13 settembre - 12 novembre 2017

Mirano (VE): PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, Via Miranese 42
Da mercoledì a domenica 16-19 su prenotazione

31 maggio – 15 luglio e 13 settembre - 15 ottobre 2017

Venezia: Art Factory, Fondamenta dell'Arzere, Dorsoduro 2324
Da mercoledì a venerdì 16.00-19.00. Sabato 10-13

Aldo Pallaro - Angela Pampolini - Antonio Giancaterino - Arianna Cola - Arturo Martini -
Barbara Nahmad - Barbara Pelizzon - Bobo Ivancich - Bruno Lucchi - Carla Viparelli -
Cesare Vignato – Enas Elkorazy - Franco Corrocher - Hertha Miessner - Ida Harm - Ion
Koman - Jiri Kolar - Leda Guerra - Luigi Gattinara - Maria Chiara Gatti - Maria Pia Fanna
Roncoroni - Mario De Leo - Matthias Brandes - Pain Azyme - Paola Volpato - Paolo Della
Corte - Paolo Loschi - Roberto Fontanella - Rolando Estévez Jordán - Santina Ricupero -
Silvano Biasi - Sirio Luginbühl - Stefania Fabrizi - Tobia Ravà - Tony Lucarda - Toni
Zarpellon - Zdravko Milić

La ricerca delle opere sul tema del ritratto femminile è stata un'appassionante ricognizione di immagini, storie e ricordi che potrà avere futuri sviluppi ed ha dimostrato che il ritratto è ancora un genere molto praticato dagli artisti e non necessariamente finalizzato alla rappresentazione di una persona fisica, ma rappresentativo dell'essere umano in senso ampio e universale. Spesso l'artista si cimenta nel ritratto per indagare attraverso il volto di una persona vicina le pieghe dell'animo umano e la propria interiorità.

La mostra è un omaggio alla femminilità a tutto tondo con ritratti sia di coloro che hanno dato un grande contributo alla storia dell'umanità, ma anche di donne che sono state importanti per la crescita personale, educativa, civile, professionale. Vi sono in mostra opere di donne note e comuni, prese dalla realtà o dalla letteratura, dal mito, dalla storia, dall'arte: da Eva, Giuditta, Nefertiti a Cleopatra, Ipazia, Giovanna D'Arco, da una copia romana della Vestale del Louvre al libro d'artista su Frida Kahlo e lavori su Artemisia Gentileschi, Virginia Woolf, Anna Arendt, Peggy Guggenheim, Louise Bourgeois, Doris Lessing (premio nobel letteratura), Fernanda Pivano, Giosetta Fioroni, Sara Campesan, Antonia Arslan. La mostra è anche una curiosa galleria di ritratti e di figure femminili, certo non esaustiva, ma significativa, di donne che hanno segnato un'epoca e fatto la storia.

Si passa dalle eroine bibliche, regine, principesse, attrici alle donne della propria cerchia familiare e affettiva, del proprio ambito sociale, lavorativo e professionale, alla sofferenza delle donne migranti e rappresentative di altre culture, ma anche autoritratti, ritratti interiori e rivisitazioni di ritratti dei grandi maestri, volti e corpi universali per affrontare un discorso sul femminile a tutto campo, anche attraverso la mitologia, e parlare alle donne e agli uomini delle donne, dei loro sentimenti, stati d'animo, emozioni, sessualità, problemi interculturali ed intergenerazionali, emancipazione, discriminazioni con opere di pittura, fotografia, scultura, installazioni ambientali e video.

Nell'ambito della mostra sono organizzati vari incontri conferenze, presentazioni di libri, serate musicali e di poesia, parteciperanno fra gli altri Antonia Arslan, Gabriele Poli e Alessandro Marzo Magno.

La mostra avrà una sezione anche a Venezia, in concomitanza con la Biennale Arti Visive presso Art Factory alle Fondamenta dell'Arzere, ma la parte più cospicua dell'esposizione e gli incontri culturali, serate musicali, conferenze, presentazioni di libri saranno organizzate in terraferma, a PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, costituito dalla barchessa e parte del parco storico, che ai primi dell'Ottocento fu proprietà del banchiere veneziano Giorgio Daniele Heinzelmann, il quale a Mirano soggiornava insieme al figlio e alla nuora Paolina Edvige Blondel, sorella di Enrichetta, moglie di Manzoni. Ed ecco che risulta ancora più stimolante per chi sperimenta questo percorso pensare che anche questi ultimi - soggiornando qui - abbiano passeggiato per questi vialetti e magari immaginare che lo scrittore abbia tratto ispirazione anche da questi luoghi.

In questo luogo ameno, a cui nel 2005 abbiamo dato il nome PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, abbiamo iniziato a realizzare mostre d'arte contemporanea a tema ed iniziative culturali. www.artepardes.org

PaRDeS significa “frutteto” o “giardino”, deriva dalla parola ebraica e farsi (antica lingua persiana) che dà origine al termine “paradiso”. PaRDeS organizza mostre ed eventi, legati all'ambiente, alla natura e al territorio, spaziando dall'ambito umanistico a quello scientifico con l'obiettivo di riqualificare la società attraverso l'arte e ristabilire un rapporto armonico con l'ambiente. Chi condivide questi ideali di armonia universale può contribuire con la sua voce a dare corpo ad un concerto che diventi sinfonia. Attorno a queste idee si sono raggruppati artisti, critici, curatori, operatori e quanti si prodigano per la diffusione di valori artistici e culturali. Tra gli scopi di PaRDeS vi è la promozione del “diritto alla cultura” dei giovani in ogni sua manifestazione; favorire il dialogo tra le generazioni e gli scambi culturali tra artisti di culture diverse e tra operatori del settore ed altri ambiti culturali, affinché avvenga la trasmissione di esperienze, conoscenze e valori; l'operare nel campo dei linguaggi artistici nelle varie forme, anche innovative, attraverso le quali questi si manifestano; stabilire contatti, collaborazioni, con l'ambito, scientifico, matematico e tecnologico al fine di realizzare progetti, laboratori e iniziative in comune; collegare l'arte contemporanea al territorio, all'ambiente, agli spazi verdi attraverso mostre con installazioni ambientali per valorizzare la natura e infondere nel fruitore una sensibilità ecologica. PaRDeS si ripropone di riqualificare la società attraverso l'arte e un rapporto armonico con l'ambiente.

Calendario eventi

Mercoledì 5 luglio alle 21 a PaRDeS – Mirano: Incontro con lo scrittore Gabriele Poli autore de “Il tesoro di Tupac Amaru” e de “Il giovane inca”.

Giovedì 13 luglio ore 21 a PaRDeS – Mirano: “Intanto” di Davide Antonio Pio, serata musicale. Presentazione del cd. Cover by Tobia Ravà.

Mercoledì 13 settembre ore 18 Daniela Abravanel “Donne e redenzione nella tradizione ebraica”. Inoltre verrà presentato il suo nuovo libro “*Gli animali nella kabbalah*”, illustrato dalle opere di Tobia Ravà.

Domenica 24 settembre ore 17 a PaRDeS – Mirano: Guido e Paola Cingano Ensemble *Classic Sound*. Gruppo vocale e strumentale diretto dal maestro Guido Cingano.

Domenica 15 ottobre ore 18 a PaRDeS – Mirano: “*La mauvaise femme*”, testi e regia a cura di Carla Stella. Gruppo di lettura *Punto pieno*: Pietro Campagnaro, Gianna Casadei, Giovanna Magni, Monica Sichel, Donatella Somalvico, Daniela Tona Ornella Visconti.

Domenica 22 ottobre ore 18 a PaRDeS – Mirano: “Guardiamoci allo specchio. 40 ritratti di donne in due libri di racconti di Annalisa Bruni. Sarà presente l’autrice Annalisa Bruni con i suoi “ritratti di donne” dalle sue ultime pubblicazioni “*Vicoli. Vie strette, secondarie. Paesaggi letterari inesplorati*”.

Domenica 29 ottobre ore 18 “*Etty Hillesum, una donna vitale*” da un’idea di Beppe Bovo.

Domenica 5 novembre ore 18 PaRDeS serata musicale su brani di compositrici nell’ambito della mostra “Ritratti di Donne” con Argit Karla Butzke, soprano, ed Alessandra Semenzato, pianoforte.

Domenica 12 novembre ore 17 a PaRDeS – Mirano: Maratona poetica guidata da Alessandro Cabianca, con lettura di poesie di autori vari sul tema della donna, e finissage della mostra “Ritratti di donne”.

Patrocini: Comune di Mirano - Cultura e Commissione Pari Opportunità, Mirano Terra dei Tiepolo, Fai Delegazione di Venezia, Soroptimist International Club Miranese – Riviera del Brenta.

Ideazione, cura della mostra e della pubblicazione: Maria Luisa Trevisan

Organizzazione PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d’Arte Contemporanea, Mirano

Allestimenti Tobia Ravà in collaborazione con Marta Compagnini, Elisa Bologna, Elena Volpato

PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d’Arte Contemporanea

via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax 041/5728366 cell. 349 1240891;

artepardes@gmail.com; www.artepardes.org; (anche su Facebook, Google plus e Twitter).